

**GUERRA E STRATEGIA**

# Il risiko di David Hume

di **Armando Torno**

**B**uona parte dei filosofi del '700, tra cui gli enciclopedisti che lavorarono alla grande opera di Diderot e d'Alembert, considerò la guerra un flagello. Le cause dei conflitti erano indicate nell'irragionevolezza umana, nell'ambizione dei sovrani, nei pregiudizi nazionali. L'articolo a essa dedicato nell'*Encyclopédie* inizia definendola «una contestazione fra sovrani, che si risolve con le armi». L'estensore, il medico Louis de Jaucourt, lavorò gratis all'impresa; anzi pagò di tasca propria i segretari che lo aiutarono. Controlla "guerra giusta" e teologi, che basandosi sull'autorità di Agostino e Tommaso d'Aquino e su quanto scrissero ne *La città di Dio* e *La Somma Teologica*, de Jaucourt precisò: «Qualsiasi guerra è ingiusta nelle sue cause». Per questi e per simili motivi il maresciallo di Noailles sosteneva, dimenticando le vittorie, che i rovesci subiti dagli eserciti di Luigi XV erano da addebitare all'influenza demoralizzante dei filosofi.

Negli anni in cui si comincia a progettare a Parigi l'*Encyclopédie*, lo scozzese David Hume scrive dei testi che contengono osservazioni sulla guerra. Corrono gli anni tra il 1745 e il 1748. Il pensatore è già noto. Nonostante l'insuccesso dei primi due libri del *Treatise of Human Nature*, usciti anonimamente a Londra nel 1739 e '40, tra il 1741 e '42 pubblica - ancora anonimi - i due volumi degli *Essays*, i quali invece incontrano un certo successo. Gli è offerta la cattedra di Etica e Filosofia pneumatica all'Università di Edimburgo, ma non potrà mai prenderne possesso per l'opposizione clericale e del moralista Francis Hutcheson. Nel 1745 Hume è a Londra come precettore e scoppia l'insurrezione giacobita, che prendeva il nome dai sostenitori del re deposed Giacomo II Stuart (1633-1701) e dei suoi discendenti. Nel 1746 ha l'incarico di segretario del generale Saint Clair: lo accompagnerà, tra l'altro, alle corti di Vienna e Torino e nell'attacco tentato alle coste della Francia.

Nascono da queste vicende i tre testi che Spartaco Pupo ha tradotto in italiano per **Mimesis** con il titolo *Scritti sulla guerra*, premettendovi un saggio che ben inquadra le idee di Hume sui conflitti. Due di essi, *L'insurrezione giacobita del 1745* e *la difesa del prevosto di Edimburgo* e "L'incursione britannica del 1746

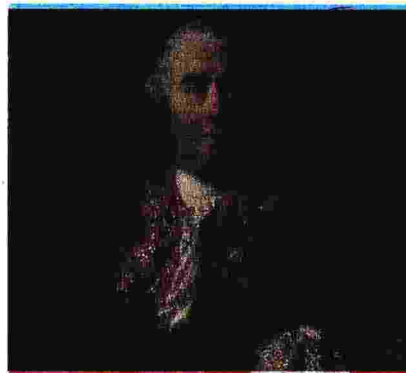
sulla costa francese", escono per la prima volta nella nostra lingua; il terzo, *La spedizione del 1748 presso le corti di Vienna e Torino*, consiste in lettere scritte da Hume al fratello John. Ebbe una prima versione per le Edizioni di Filosofia (Cuneo 1958).

Pagine in cui si leggono spunti, locuzioni strategiche, considerazioni militari. Per esempio, parlando degli *highlander* (gli "abitanti delle terre alte") ne *L'insurrezione*, il filosofo nota che sono «del tutto ignoranti della disciplina... e conoscono poco la natura degli accampamenti, delle marce, delle avanzate, del fare fuoco e di tutte le altre operazioni militari che mantengono l'ordine in un esercito e lo rendono efficiente». E ancora: «Essi avanzano in battaglia in un'ammucchiata confusa che a taluni piace chiamare "colonna": non sono in grado di usare altra arma che lo spadone, il quale produce al massimo una ferita mortale su dieci, e obbliga ogni combattente a occupare il doppio della superficie occupata da chi utilizza la spada o la baionetta. Essi divengono più deboli dopo ogni vittoria e si disperdono nelle loro case per godersi il bottino acquisito».

Nell'*Incursione* ecco note pratiche di offesa. «Gli ordini degli ufficiali - scrive Hume - partivano in modo così confuso ed erano così scarsamente obbediti che nessuna munizione arrivava nel campo con regolarità tale da servire al meglio i pochi cannoni e mortai contro la città». Nelle lettere al fratello, invece, si trovano anche considerazioni sulle città visitate e sui costumi. Da Cremona si legge: «Le tasse sono esorbitanti oltre ogni limite». Sembra una missiva di questa mattina, invece è del 12 maggio 1748. Già, le tasse: erano forse per Hume armi di una guerra che mai si cesserà di combattere?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**David Hume, Scritti sulla guerra (1745-1748), a cura di Spartaco Pupo, Mimesis, Milano - Udine, pagg. 120, € 12**



**SCOZZESE** | Il filosofo David Hume (1711-1776), autore degli «Scritti sulla guerra»

